

6825

MILANO

Al. M. di E. di Liguore
Sig. Cav. Thorvaldsen
Conte di S. M. Danzica. celebre scultore a

Roma

al suo studio prima
Barberini



1825 (March 17)

1825.
117

me
Drez Liguore Cav. Amico Cordialeissimo.

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Milano 30. Febre 1825

Nella mia lunga, pericolosa malattia uno dei pericoli
che mi tormentava continuamente era quello,
di non poter forse veder finito il tanto desiderato
nostro trionfo. Ora che grazie al Celo mi trovo
un po' meglio e fuori d'imminente pericolo,
ella può vedere quanta consolazione mi abbia
veccato la fausta notizia portatami dalla
gentilissima sua, con cui mi afficura d'aver
solo di aver fra poco tutto terminato, ma
ancora di compiacersi di venire ella stessa coll'
ottimo sig. Tenevani a pochi in opera, tosto che
saranno qui giunti i pezzi che vorrà trasmettermi
col mezzo del sig. spedizionale sig. De Sanctis.
Credevo bene che io dovessi di necessità attendere
qualche mese forse ancora, attesa massima la
cattiva stagione e le strade prepoche impraticabi-
-le per il trasporto di tanti e tanti pezzi. Ma
questo indugio viene temperato dalla circostanza
che io pure per qualche mese mi troverò impossibi-
-tato a sortire, e trasportarmi alla mia villa
sul lago. frattanto ella pure potrà dar passo

30/12/1825 117

alle più urgenti di lei occupazioni, e godere
della affluenza degli amici e forestieri che in
questa stagione d'inverno affluiscono in questa
capitale, ed il nostro bravo sig. Tenerani potrà
anche dar qualche colpo alla povera Birche,
che aspetta che venga ridonata alla vita sotto
il di lei eccellente scalpello.

Le sarò infinitamente grato, se vorrà informarmi di
mano in mano che si faranno delle spedizioni
se pezzi finiti, onde potere sollecitare l'arrivo
magime che da Roma non vengono spediti che
sino a Bologna, e da Bologna si trova incaricato
altro spedizioniere per farli venire fin qui a
Milano, e qui poi bisogna sempre ottenere la
vignetta, la stima, ed il permesso della dogana per
ritirare da esso e mandarli alla mia villa.
Cose tutte, che sfortunatamente fanno consumare
un tempo prezioso.

Si accresce in infinito la mia riconoscenza sentendo,
che Ella mi ricomanda di favori trasmettermi
anche i due miei busti, uno dei quali dovrà far
pendant al di lei busto che si colloceranno nella
stessa sala del trionfo.

Quali e quante cose mi restano mai a dire. Ma
la debolezza me lo impedisce per ora, dovendomi
anzi servire di una terza mano per scrivere.

147
Mi permetti soltanto di abbracciarla, distinguendola
al mio seno, ed pregarla a continuare la prova
di lei benevolenza, ed amicizia di cui vado fiero e
superbo, e per cui non cesserò mai di essere a tutte
prove, e obbligar come

Fatto suo aff. M. amico, e obbl.
E. Sommariva

P. S. Mi le unirei con agli
amatissimi e buoni di lei
allevi, e buoni amici